Anno XXX N. 337
ASSOCIAZIONE: Udine e Regno L. 15 — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 7 dicembre 1914
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

LA BATTAGLIA IN POLONIA ANCORA INDECISA

I russi in Ungheria - Gli slavi aspettano

Nel Belgio e in Francia

I tedeschi annunciano l'abbandono d'una località

BERLINO, 6. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartier generale in data 6 dicembre mattina:*

« Questa notte la località di Vermelles a sud-est di Bethune, il cui mantenimento sotto il fuoco continuo dell'artiglieria francese, avrebbe richiesto inutili sacrifici, fu da noi sgombrata volontariamnte. Gli edifici ancora esistenti furono in precedenza fatti saltare. Le nostre truppe occuparono una posizione preparata ad oriente in detta località, che il nemico non ha potuto fin qui inseguire.

« Ad ovest e a sud di Altkirch i francesi rinnovarono i loro attacchi con forze abbastanza considerevoli, senza successo e subirono forti perdite.

« Del resto nell'ovest nessun avvenimento degno di nota ».

L'artiglieria pesante francese

PARIGI, 6. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nella giornata del 5 dicembre in Belgio, non lungi da Maison Passeur, la cui presa è stata segnalata ieri, la nostra artiglieria pesante schiaccia un fortino tedesco.

« Il nemico ha tentato invano di riprendervi Woldenfreet.

« Sul resto del fronte settentrionale calma assoluta e così pure nella regione dell'Aisne.

« Nella Champagne la nostra artiglieria pesante, molto attiva, ha combattuto con successo le batterie del nemico

« Nell'Argonne la guerra di trincea prosegue. Continuiamo a proseguire lentamente, respingendo tutti gli attacchi.

« Un leggero progresso facemmo anche nella regione a sud-est di Varenne. L'artiglieria tedesca vi è stata ridotta al silenzio.

« Sul resto del fronte nessun fatto notevole da segnalare ». (Stef.)

La battaglia in Polonia

Continuano gli accaniti combattimenti intorno a Lodz

PIETROGRADO, 6. — (Ufficiale) — *Accaniti combattimenti continuano sul fronte di Lowitz specialmente nella regione di Lodz verso Petrokoff.*

Il quattro corrente sulla strada Pabianitse-Lask, automobili blindate hanno disperso nottetempo una colonna nemica. Le perdite tedesche sono considerevoli.

BERLINO, 6. — *Il Grande Stato maggiore in data del 6 mattina dice:*

« Sul teatro orientale della guerra, ad est dei laghi Masuriani, il nemico si tenne tranquillo.

« Il corso dei combattimenti intorno a Lodz continua a rispondere alle nostre previsioni.

« Nella Polonia Meridionale nessun cambiamento. — Firmato: Il Comando superiore dell'esercito ».

Polemica fra i comunicati ufficiali

sopra un attacco presso Czenstockau

BERLINO, 6. — *Una nota ufficiale dice:*

« L'affermazione contenuta nel comunicato russo del 29 novembre, che l'attacco tedesco presso Czenstockau fallì con gravi perdite, è infondata.

« E' vero, al contrario, che l'attacco del decimosettimo corpo d'armata russo, che si avvicinò fino a sessanta metri dalle nostre linee, fu respinto in quel giorno con perdite straordinariamente gravi per i russi.

« Questi abbandonarono un grandissimo numero di morti e feriti e furono costretti a trasportare indietro le loro posizioni ». (Stefani)

L'avanzata dei russi in Ungheria

arrestata dagli austriaci?

BUDAPEST, 6. — (Ufficiale) — *Le truppe russe che si erano nuovamente avanzate furono respinte. Stropke che era da esse occupata, fu ripresa dalle truppe austro-ungariche. Le comunicazioni ferroviarie che erano state interrotte, furono ristabilite fino a Bartfeld.* (Stefani)

LONDRA, 6. — *Un giornalista ungherese scrive sulla* Morning Post:

« Dai territori invasi vengono notizie gravissime; i russi operano con forze considerevoli: circa quattro corpi d'armata hanno occupato nei Carpazi tutti i passi e avanzano verso sud distruggendo quanto [illegible] nella loro marcia. Le forze opposte non sono nemmeno la metà dei russi e la fronte che esse difendono è di più di 400 chilometri. Il nostro pericolo non è costituito dai serbi ma dai russi, poichè quando noi vibriamo un colpo a sud, ne riceviamo due a nord. Stiamo vivendo ore di ansia spaventevole; tutti ci aspettiamo ancora peggio. Che la Serbia sia distrutta o no, questo poco interessa nell'esito della grande lotta e non decide nè il nostro destino, nè quello dei serbi ».

La riscossa degli slavi

Il Times *dice che l'invasione russa nelle pianure d'Ungheria scuoterà lo intero edificio austro-ungarico fino alle fondamenta.*

« La Germania — scrive il giornale — può resistere, ma l'Austria non lo può. Dopo la Turchia essa è la potenza attualmente in guerra che si trova in più disperate strettezze finanziarie. L'Ungheria resta un fattore incerto, e le provincie slave aspettano soltanto un segnale. Privata del sostegno dell'Austria-Ungheria, come dovrà inevitabilmente accadere, la Germania si troverà in una condizione assai differente dall'attuale ».

LA GUERRA NEI BALCANI

Violenti attacchi serbi

VIENNA, 6. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

« A sud di Belgrado le nostre truppe guadagnarono terreno. Ad ovest di Aranjehovac e di Gorni Mylanovac il nemico ha portato nuovi rinforzi e continua i suoi violenti attacchi. Verso occidente, nei territori quasi completamente deserti, gli abitanti fuggitivi cominciarono a tornare a poco a poco. A Belgrado sono rimasti circa 15.000 abitanti. L' amministrazione municipale ora istituitavi esercita già le sue funzioni » (Stefani)

NISCH, 6. — *Un comunicato ufficioso in data del 5 dice:*

« Il due dicembre non vi fu alcun combattimento col nemico su nessun fronte ».

Belgrado era stata abbandonata

36 ore prima che vi entrassero gli austriaci

NISCH, 6. — *Un comunicato ufficiale dice:*

« Belgrado fu sgombrata dalle truppe e dalle autorità domenica sera 29 novembre e la città rimase 36 ore senza truppe. Non vi furono i combattimenti annunciati dai giornali austro-ungarici. Nella città vuota possono esserci stati dei soldati con pattuglie di retroguardia che si ritiravano.

« Non si tratta quindi della conquista di Belgrado dopo combattimento, ma semplicemente dell'entrata del nemico nella città ». (Stefani)

Un altro incidente di frontiera fra la Bulgaria e Grecia

SOFIA, 5. — *Il comandante di Nevrokop telegrafa che ieri mattina le guardie della frontiera greca aprirono improvvisamente il fuoco contro i posti bulgari di San Costantino e di Sergac. Il fuoco di fucileria durò una diecina di ore. I soldati bulgari non risposero.*

Il Governo bulgaro ha incaricato il suo ministro ad Atene di fare immediatamente i passi necessari presso il Gabinetto greco per protestare contro simile aggressione assolutamente ingiustificata. (Stefani)

La guerra nel Caucaso

Un successo delle truppe russa

PIETROGRADO, 6. — (Ufficiale) *Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

« Nella giornata del 2 ci impadronimmo di Saroi e Barchkal donde sloggiammo i turchi, che fuggono in disordine, abbandonando feriti e prigionieri.

« A Barchkal ci impadronimmo dei depositi di provvigioni e munizioni di guerra ». (Stefani)

La guerra in Mesopotamia

Un combattimento sul Tigri

COSTANTINOPOLI, 6. — *Un comunicato del quartier generale dice: — Ieri truppe da sbarco inglesi tentarono di attaccare una posizione occupata dalle nostre truppe fra il Tigri e il [illegible] di Scuoga. Nel combattimento seguito gli inglesi [illegible] grosse perdite. Ci impadronimmo di una mitragliatrice [illegible] di munizioni ».* (Stef.)

Come si vede la guerra in America

Una conferma di orrende crudeltà tedesche

Da un egregio gentiluomo friulano ci viene comunicato questo brano di lettera privata dall'America. Esso è interessantissimo, sia perchè fa vedere come la guerra europea venga considerata nell'America del Nord, sia perchè reca una nuova testimonianza di orrende crudeltà tedesche su bambini e infermiere, crudeltà che furono smentite e che all'incontro vengono, oltrechè da questa, anche da altre autorevoli fonti, pienamente confermate.

Nuova York, 4 novembre

.... poichè noi abbiamo letto che l'esercito italiano è stato mobilizzato.

Naturalmente noi in questo paese abbiamo avuto una visione assolutamente spregiudicata della guerra che ci fu mostrata da ambedue le parti.

Con tutti i fatti avanti a noi, non conosco persona che non si metta dalla parte dell' Inghilterra e Francia. Noi abbiamo avuto prove che i tedeschi fecero attivi preparativi per guerra così indietro, che già dal passato aprile quelli che erano alla testa in Germania, erano determinati a cominciarla prima che l'anno finisse.

Quali spaventosi bruti si è scoperto erano i soldati tedeschi! *Un mio amico, volontario nell'opera degli ospedali in Parigi, ha ora scritto a casa terribili racconti* DI COSE CHE HA VEDUTO CON I SUOI PROPRI OCCHI. Il primo giorno che era nell'ospedale vennero portati tre piccoli ragazzi belgi, con ambedue le mani tagliate via ai polsi, in modo che non potessero mai più portare le armi contro la Germania: come pure due belle infermiere della Croce Rossa belga, i cui seni i soldati tedeschi avevano tagliato via perchè avevano rifiutato di dare sè stesse agli armati tedeschi. Pensate a ciò, in questa epoca e da popolo che si era tanto millantato della sua civilizzazione, e non sembrerà strano che noi non amiamo l'imperatore Guglielmo ed i suoi barbari.

Io spero sinceramente, che, se l'Italia deve scendere in guerra, essa combatterà con gli alleati, specialmente ora che i tedeschi hanno persuaso i turchi ad unirsi con loro.

Noi qui non sentiamo ancora i danni della guerra; tuttavia molte cose hanno aumentato di prezzo. Tutte le donne lavorano per maglie e fascie per i soldati inglesi e francesi, per l'inverno; ed ogni uomo dà ciò che può risparmiare al fondo per la Croce Rossa

Povero piccolo Belgio! Quanto esso ha sofferto e senza ragione! Ciò sembra infinitamente crudele, ma io credo che Dio sta portando avanti un grande e lontano piano con questa grande guerra, che porti una durevole pace.

IL CONGRESSO POSTELEGRAFICO

inaugurato ieri a Roma

ROMA, 6. — Stamane al Ridotto del Teatro Nazionale fu inaugurato il primo Congresso per lo studio dei problemi postelegrafici, con l'intervento del ministro Riccio, del sottosegretario di Stato on. Marcello, dei deputati, autorità, notabilità, rappresentanze.

L'assessore Poggi, che rappresentava il sindaco, portò ai congressisti il saluto di Roma.

Indi il comm. Giannini espose i principali temi che il Congresso discuterà.

Poscia prese la parola il ministro Riccio. Questi disse che il senso di viva compiacenza che prova sempre quando si trova tra amici e compagni del quotidiano lavoro, è reso oggi più intenso da varie circostanze: prima da quella di trovarsi insieme ad eletti funzionari del suo dicastero, poi perchè lo scopo della riunione è quanto mai nobile. Il programma che si discuterà è degno dell'ingegno e dell'esperienza preziosa dei suoi funzionari. Seguirà con vero amore le discussioni e le conclusioni.

Il Ministro chiuse ringraziando per l'invito rivoltogli ed inviando il suo saluto.

Le parole dell'on. Riccio furono applaudite calorosamente.

Infine il cav. Picconi del Comitato centrale dell'Associazione dei funzionari della prima categoria, rivolse un [illegible] a tutta la famiglia postelegrafica. Domani incominceranno i lavori.

La rivelazione dell'on. Giolitti

commentata dalla stampa

Voci tripliciste!

TORINO, 6. — La *Stampa*, di cui sono note le relazioni con l'on. Giolitti, dice che la sua *rentrée* è stata degna di lui e del suo passato. Egli ha conquistato il grande favore della assemblea, ricordando un precedente diplomatico molto opportuno e richiamando sobriamente il Parlamento, la stampa ed il Paese ai supremi doveri della neutralità.

Oggi l'on. Giolitti ha dimostrato in modo luminoso che il compianto Di San Giuliano e lui si rifiutarono di riconoscere il *casus foederis* invocato dall' Austria-Ungheria e persuasero la Germania a fare altrettanto. Coloro i quali andavano dicendo che il Gabinetto Giolitti era stato troppo triplicista sono rimasti di sasso. L'assemblea, per cui si è trattato di una vera rivelazione, ha avuto uno scoppio di generali e molto prolungati applausi. Il Gabinetto Giolitti ebbe il merito non soltanto di respingere l'applicazione del *casus foederis* invocato dall'Austria-Ungheria ma di [illegible] anco di persuadere la Germania a fare altrettanto, impedire cioè che scoppiasse la conflagrazione europea, che è scoppiata nel mese di agosto di quest'anno e di conservare per giunta i migliori rapporti con la stessa Austria-Ungheria. Con la evocazione di questo precedente e con il patriottico monito al Parlamento ed alla nazione, l'on. Giolitti ha meritato egregiamente della magnifica manifestazione di plauso fattagli dalla rappresentanza nazionale. Egli ha personificato nobilmente il Parlamento.

La *Gazzetta del Popolo*, riferendo i commenti suscitati dalla dichiarazione dell'on. Giolitti, dice che alcuno riteneva che la dichiarazione mirasse a vendicare la memoria dell'on. Di San Giuliano, che in vita passò come un austriacante: altri infine attribuiscono all'on. Giolitti il pensiero di aver voluto colle sue parole di oggi dimostrare che la Triplice alleanza esiste tuttora, sebbene l'Italia abbia dichiarato la sua neutralità. Si notava infatti che se dopo la dichiarazione di neutralità fatta dal governo di Giolitti nel 1913, l'alleanza continuò a sussistere, tanto che ci furono atti politici compiuti d'accordo coi tre Stati, non vi sarebbe ragione che l'alleanza fosse decaduta ora.

E questa era l'impressione più diffusa, perchè si crede che l'on. Giolitti, facendosi ora banditore della sopravvivenza della Triplice Alleanza, voglia creare una differenziazione, da poter sfruttare a suo tempo, della politica e dei successi di Salandra, che ha dichiarata l'Italia libera da ogni legame.

ROMA, 6. — Il *Popolo Romano* dopo aver detto che le dichiarazioni del Governo « ribadivano il concetto che i trattati di alleanza che legano l'Italia agli imperi centrali sono in pieno vigore, riferendosi poi al precedente diplomatico dall'on. Giolitti rievocato, dice che questo precedente vuole significare che nel caso attuale, essendo identica la interpretazione, i rapporti con le nostre alleate non sono ora, come non furono allora, turbati.

La Vita, raccogliendo dai vari discorsi dei deputati tutti quei brani e quegli spunti che giovano alla sua tesi per la neutralità assoluta, conclude dicendo che l'on. Giolitti, dichiarando che la neutralità italiana deve essere lealmente mantenuta, finchè non siano in giuoco gli interessi del paese, ha integrato le dichiarazioni dell'on. Salandra e le ha fatte proprie, apportandovi tutta la sua autorità, che è sempre interamente e giustamente sentita. Il voto solenne ha confermato la concordia tra Parlamento e Paese per i destini d'Italia.

Riferendosi al precedente riesumato dall'on. Giolitti, il *Messaggero* dice che esso ha servito a documentare indiscutibilmente la leale politica dell'Italia che da qualcuno era stata con assai precipitosa leggerezza, messa in dubbio subito dopo la dichiarazione della nostra neutralità. Austria e Germania conoscevano fin dal 1913 le nostre intenzioni. Ed inoltre dimostra quel precedente che nel 1913 la guerra fu evitata dal *no* dell'Italia e che nel 1913 Austria e Germania erano pronte e decise al gran cimento iniziato un anno più tardi senza il concorso dell'Italia. Le Potenze dell'Intesa non hanno che un torto: quello di non aver piegato il capo come nel 1908 dopo il colpo di mano sulla Bosnia-Erzegovina, al volere austro-tedesco. Il 1908 appunto aveva rivelato all'Europa il pericolo terribile di una egemonia prepotente ed esosa e la Germania ha trovato sei anni più tardi l'Europa ribelle e pronta alla riscossa e decisa alla sua liberazione. L'Italia, per le tradizioni nobilissime del suo passato e per gli interessi innegabili del presente e dell'avvenire, non può essere che coi liberatori.

La premiazione degli espositori

alla Mostra coloniale di Genova

GENOVA, 6. — Al Teatro dell'Esposizione della Marina e delle Colonie, elegantemente addobbato, ebbe luogo la solenne cerimonia della premiazione degli espositori e dei benemeriti dell'esposizione.

Il Duca di Genova giunse accompagnato dai sottosegretari di Stato alla guerra generale Elia e all'agricoltura on. Cottafavi, e dal vice-ammiraglio Garelli, rappresentante del ministro della marina.

Il Duca di Genova fu ricevuto dal senatore Rolando Ricci, dal prefetto, dal sindaco, dai deputati Reggio e Bisselli, dal comm. Ronco e dalle altre autorità civili e militari.

Al suo apparire in teatro, il Duca di Genova fu accolto al suono della marcia reale, tra vivi applausi del pubblico affollante la platea e i palchi.

Il Duca e le autorità presero posto nelle poltrone collocate sul palcoscenico.

Subito dopo il segretario generale della giuria, on. Montù, pronunciò un discorso applauditissimo. Quindi parlarono il senator Rolando Ricci, i sottosegretari on. Elia e Cottafavi, il vice-ammiraglio Garelli.

Quindi l'on. Montù lesse l'elenco dei diplomi di benemerenza.

Sono conferiti diplomi di alta benemerenza al Re e al Duca di Genova, al principe di Monaco, ai presidenti delle repubbliche sud-americane.

Terminata la cerimonia il Duca di Genova, salutato dalla marcia reale e da vive acclamazioni, rientrò nella reggia calorosamente accolto lungo il percorso, dalla cittadinanza.

Stasera il Municipio offre un pranzo. Aderirono alla cerimonia il Presidente del Consiglio on. Salandra, tutti i ministri e sottosegretari di Stato e le autorità.

Una nuova linea della "Veloce" fra Genova e Barcellona

ROMA, 6. — Il ministero della Marina comunica che la Società di navigazione « La Veloce » attivò, con lodevole iniziativa, il servizio libero fra Genova e Barcellona, adibendovi il piroscafo « Savoia » con partenze da Genova il 15, il 20 e il 30 del corrente mese.

Cronaca Provinciale

Da BUTTRIO

Furto in chiesa - In riguardo all'acquedotto - Conferenze patriottiche

Ci scrivono 6 (n):

Per non intralciare l'opera dell'autorità inquirente, ritardai dal riferirvi la seguente notizia, per la quale si vede, che anche nell'industria ladresca — come in tante altre — si son fatti dei progressi, per saper ben scegliere la merce che meno lasci traccie dietro alle mani rapaci del violento possessore.

L'altra sera, taluni finora, purtroppo, rimasti ignoti, per scopo di furto scassinarono la porta laterale della nostra Chiesa parrocchiale, riducendo in frantumi la cornice, spezzandone la pesante serratura e i chiavistelli, mediante un foro, praticato nella parte stessa e in cui fu introdotto — per leva — un tubo (di quelli che attendono d'essere ritombati per l'acquedotto Pojana) con cui sforzarono tutti i serramenti.

Penetrati nell'interno, rubarono tutto l'oro che adornava la statua della Vergine, consistente in pochi orecchini d'oro, e vuotarono tutte le cassette delle elemosine del valore complessivo di circa 40 lire.

Poi con sforzi che si può dire titanici, sfondarono il grande cassone foderato in ferro, posto dietro all'altar maggiore e ben chiuso con cinque serrature, ma nulla vi presero, benchè ivi vi fossero racchiusi tutti gli oggetti sacri, d'argento, di grande valore, ostensorio, reliquie ecc....

Poi, forse, non contenti del bottino raccolto, andarono a scassinare altra porta in ferro della Cappella, sita sulla sponda sinistra del Torre verso Pradamano.

L'autorità pare sia sulle orme di tali vandali.

✱ In previsione della morta stagione che s'avanza e dato che i lavori per la tombatura dei tubi dell'acquedotto Pojana stanno per essere ultimati, tutti quei privati che hanno deciso di prendere l'acqua in casa, hanno diversi vantaggi a iniziare ora le relative pratiche e i lavori conseguenti e cioè:

1. Quello della facilità di trovar la mano d'opera inerente.

2. Quello della minor spesa, per la minore difficoltà di fissare e collegare le condutture private a quelle pubbliche, finchè a quest'ultime non sarà immessa l'acqua....

3. Quello di dimostrare così, quello spirito di solidarietà nazionale e patriottismo necessario nei tempi che corrono.

✱ Leggesi spesso di conferenze patriottiche che si tengono nella vostra città.

Non è che ciò sia male, ma sarebbe meglio ancora, che queste si ripetessero anche nelle nostre campagne, o nei grossi centri di Comuni, ove certo non v'è penuria di forti patriotti e di grande contingente di forze che in caso di bisogno darebbero il loro braccio e il loro sangue alla Patria.

Così, questo e quelli sarebbero meglio illuminati sui vitali problemi impellenti che incombono ora a prò della Patria amata.

Da PORDENONE

Stato civile

Ci scrivono 6 (n):

Ecco il movimento dello Stato civile della scorsa settimana:

NATI: Maschi 4 — femmine 3 — Totale N. 7.

MORTI: Fegorer Domenico di anni 52 — Santarossa Bruno di giorni 5 — Favret Ines di mesi 11 — Casteletto Francesco di anni 53 — Corazza Pietro di anni 2.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO: Facca Davide con Sacilotto Ida.

MATRIMONI: Fabiani Francesco Giuseppe con Venerus Santa Teresa — Gavasso Italico con Rossi Fortunata — Alberghetti Giusto-Emilio con Santarossa Angela.

Da CODROIPO

Consiglio comunale - Marcantonio e Cleopatra

Ci scrivono, 6 (n):

Venerdì 11 corrente alle ore 14 si riunirà il Consiglio del nostro Comune in seduta ordinaria per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Ratifica di due delibere d'urgenza della Giunta relative a storni di fondi, di altra riguardante la riaffittanza della caserma di cavalleria e di una quarta circa la liquidazione dei lavori di scolo d'acque a Goricizza.

2. Rinnovazione del quarto dei membri della Congregazione di Carità.

3. Aggiunta al regolamento organico degli impiegati di alcune norme per i richiamati alle armi (2.a lettura).

4. Dimissioni della signorina Luigia Pellizzoni da membro del Patronato Scolastico e sua sostituzione.

5. Concorso del Comune per l'impianto della Cucina economica.

6. Aumento assegno alla Congregazione di Carità.

7. Impianto illuminazione pubblica nelle frazioni di Biauzzo e Intizzo, aumento lampade a Pozzo e conseguente modo di far fronte alla spesa relativa.

8. Sul modo di far fronte all'ammortamento del debito cambiario incontrato per la costruenda caserma di artiglieria.

9. Domanda del Rev. Arciprete Don Romano Del Giudice per l'acquisto, a condizioni di favore, di una tomba nel cimitero locale, allo scopo di collocarvi la salma di mons. Cotterli.

10. Bilancio 1915 della Congregazione di Carità.

11. Bilancio 1915 del Comune.

✱ Nella nostra sala teatrale lunedì 7 corrente, alle ore 19 e martedì 8 corrente dalle ore 14 in poi verrà svolto il colossale capolavoro cinematografico intitolato Marcantonio e Cleopatra. Trattasi di una film lunga oltre duemila metri, che darà circa tre ore di spettacolo. Le proiezioni saranno accompagnate dal pianoforte. Tale dramma storico fa prevedere un vero pienone al teatro.

Da GEMONA

La prima recita del cav. Dante Capelli

Ci scrivono 6 (n):

Ieri sera con «L'Istruttoria» e con «L'amore che passa» avemmo la prima bella serata della rinomata Compagnia drammatica Dante Capelli.

La riuscita non poteva essere migliore. Un buon pubblico assistette alla rappresentazione ed applaudì calorosamente tutti i valenti artisti. Inutile dire che emerse su tutti il cav. Capelli, del quale gli spettatori non ebbero che vive parole di elogio. Artisti come lui, sulle nostre scene, difficilmente credo — se non mai — se ne abbiano uditi.

Stassera seconda rappresentazione con: «Pietra fra Pietre» del Sudermann.

Domani sera: «Addio giovinezza».

Non è dubbio che il teatro sarà pieno in queste altre sere.

La notorietà della distinta compagnia non ha bisogno di reclame.

Da CIVIDALE

La terna - Elezioni magistrali - Giornata pessima Teatro - Pro disoccupati

Ci scrivono 6 (n):

Questa mattina la Commissione composta del sindaco Pollis cav. Antonio, degli assessori avv. Zuliani, ed avv. Freschi, dal consigliere di prefettura dottor Alberti, e dal dottor Grandi segretario capo del Comune di Udine procedette all'esame delle domande di concorso al posto di segretario capo del nostro comune.

Degli undici concorrenti, tre vennero esclusi, essendo incomplete le rispettive istanze.

Dalla graduatoria degli otto rimasti venne stabilita la seguente terna: I. il signor segretario aggiunto al Municipio di Padova — 2. il signor Andrigetto attuale segretario interino — 3. il rag. Venturini.

✱ Questa mattina alle ore 10, seguì la elezione del rappresentante dei maestri nel consiglio provinciale scolastico.

Crediamo che i suffragi siano stati compatti per il candidato proposto dall'Associazione Magistrale Friulana e cioè per il signor Giovanni Dorigo.

✱ Oggi la giornata è pessima. Piove senza tregua.

✱ Domani [illegible], lunedì, alle ore 20 e 30 debutterà la distinta compagnia comica del cav. E. Zago.

Dalle previsioni il teatro sarà completo.

✱ Mercoledì 9 corrente alle ore 20 e 30 in teatro, avrà luogo il secondo trattenimento vocale - istrumentale pro disoccupati.

Da RIVOLTO

Consiglio comunale

Ci scrivono 6 (n):

Martedì 8 corrente alle ore 10 si riunirà il nostro Consiglio comunale per trattare gli oggetti seguenti:

1. Rinuncia dalla carica di consiglieri comunali dei signori Luigi Comisso — Donada Bortolo e Cressatti Luigi e conseguente deliberazione.
2. Approvazione del conto consuntivo del Comune pel 1913.
3. Approvazione del bilancio preventivo del Comune pel 1915.
4. Domanda di Cigolotto Domenico — Battiston Francesco — Cappellaro Giacomo — Mizzau Teresa e Favretto Pietro per sgravio tasse comunali indebitamente pagate.
5. Nomina della Commissione mandamentale delle Imposte Dirette pel 1914-1915.
6. Approvazione del bilancio 1915 della Congregazione di Carità.
7. Seconda lettura dell'aumento delle lire duecento accordate alla Congregazione di Carità per sussidio ai poveri.
8. Seconda lettura sulle modifiche portate al Regolamento per gli impiegati e salariati municipali.
9. Provvedimenti a favore della miserabile Cragnio Maria la quale per mancanza di mezzi non può far valere il diritto di un usufrutto spettantegli e chiede il soccorso del Comune.
10. Nomina del Rappresentante comunale al Patronato Scolastico.
11. Accettazione della rinuncia a Maestra della signora Gervasutti Teresa.

Da TREPPO GRANDE

Chi sarà il Sindaco?

Ci scrivono 6 (n):

Chi così si domandava prima di mercoledì, da solo aveva per risposta «il Muini» ossia Innocente Molaro; ma chi così pensava era in errore: i consiglieri diedero la prova e dieci furono sempre contro Molaro.

Guardatelo in questi giorni il futuro Sindaco: ha tutta l'aria di quel che canta:

«Municipio caro, non ti vedrò
«La vita mia, io cederò».

e dice infatti qualcuno che l'aspirante Sindaco abbia esclamato, in un momento di reminiscenza:

«Ingrata Patria, tu non avrai la mio opera!».

O stranezze del caso! O insipienze umane!

Ma se quel buon consigliere M[illegible] avesse un po' di naso fino, non alterato dall'incenso si accorgerebbe che la Sindacatura [illegible] può essere per lui [illegible] almeno [illegible]!

Da SEDEGLIANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 6 (n):

Giovedì 10 andante si riunirà il nostro Consiglio comunale alle ore 1[illegible] per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Bilancio preventivo 1915 del Comune. — 2. Domanda della Congregazione di Carità di una sovvenzione straordinaria — 3. Iscrizione della strada Sedegliano - Turrida fra le comunali obbligatorie. — 4. Ratifica deliberazione d'urgenza di giunta per la nomina di una insegnante supplente nel capoluogo — 5. Approvazione in seconda lettura dell'aggiunta al Regolamento organico degli impiegati — 6. [illegible] di ritagli stradali — 7. Nomina della Commissione Elettorale — 8. Nomina del quarto dei membri della Congregazione di Carità — 9. Nomina della Commissione scolastica di vigilanza — 10. Approvazione in seconda lettura dell'aumento di stipendio alla levatrice.

L'incendio d'un Bleriot a Varallo

L'aviatore Colombo illeso

MILANO, 6. — La «Sera» ha da Novara:

Nel pomeriggio d'oggi sul campo di aviazione di Varallo Pombia, mentre l'aviatore milanese Giuseppe Colombo eseguiva il suo primo volo con un apparecchio Bleriot fu vittima di un incidente che non ebbe per lui fortunatamente nessuna conseguenza. [illegible] fuoco e distr[illegible] [illegible]

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 5 DICEMBRE)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Perone — cancelliere Volpe.

Pagamento di debiti

Floreani Marco fu Domenico di anni 34, di Ursinis Grande (Buia), fornaciaio, è imputato di avere il 19 ottobre 1913 da un libretto di lavoro fattosi consegnare da Tuti Giacomo, col pretesto di liquidare i conti, strappato e soppresso i fogli scritti di suo pugno e riferentisi al suo debito di corone 493 verso il Tuti con nocumento di costui.

L'imputato e Giacomo Tuti (parte lesa) si trovano all'estero e perciò si procede in contumacia.

L'imputato non si presentò nè innanzi al giudice istruttore nè alla prima udienza pubblica in Tribunale.

Il difensore avvocato Giovanni Baldissera presenta un documento dal quale apparirebbe che il Floreani nul la aveva da dare al Tuti.

Il P. M. non è persuaso del documento presentato e ritiene pienamente provata la reità dell'imputato e chiede che sia condannato a un anno di reclusione.

Il difensore conclude domandando l'assoluzione dell'imputato e in subordine il rinvio della causa affinchè possa avvenire il confronto fra querelante e querelato.

Il Tribunale condanna il Floreani a 10 mesi di reclusione.

Una spinta che conduce in Tribunale

Ponte Gio. Batta fu Valentino di anni 49, oste, di Zeglianutto [illegible] Grande) è imputato di avere il 1.o gennaio 1914 in Zeglianutto [illegible] nato con una spinta e [illegible] caduta, lesioni a Zoccastello Carlo con incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 40.

Il Zoccastello si è costituito P. C. con l'avvocato Bertacioli.

L'imputato racconta che [illegible] ore 22 del 1 gennaio, mentre [illegible] stava per chiudere l'osteria [illegible] sulla porta Carlo Zoccastello, [illegible] ste non lo lasciò entrare, dicendogli che era ora di chiudere, e lo spinse leggermente fuori della porta.

Il Zoccastello, ch'era ubbriaco, non fece attenzione ai tre scalini che si trovano innanzi alla porta e cadde a terra, e nella caduta si ferì piuttosto gravemente.

Il Zoccastello, che sembra alquanto scemo, ricorda la sua caduta la sera del 1.o gennaio, ma non sa se sia stato spinto o meno.

L'avvocato Bertacioli (P. C.) non crede che nell'atto del Ponte vi sia il dolo, ma si tratti di ferimento colposo. L'oste avrebbe dovuto essere più prudente con un ubbriaco. Ritiene però provato che Carlo Zoccastello ebbe una spinta alquanto forte.

Conclude chiedendo che il Tribunale applichi la legge ritenendo trattarsi di un ferimento colposo.

Il P. M. crede che si tratta di ferimento doloso, conclude però chiedendo che l'imputato sia assolto per insufficienza d'indizi.

L'avvocato Mini, difensore, non trova che sia stata portata nessuna prova sulla colpabilità dell'imputato. Conclude chiedendo che in confronto del suo difeso sia dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione.

Un processo per diffamazione

Mercoledì prossimo 9 corrente verrà discusso un processo di azione privata per diffamazione che richiamerà certo l'attenzione del pubblico.

I signori Gritti Stefanutti di Chiavris e il rag. Conti circa un mese fa trovandosi in un'osteria di Paderno avrebbero raccontato un aneddoto di sapore boccaccesco, nel quale, essi, a quanto pare, dicevano che sarebbe stato implicato il parroco di Paderno, don Eugenio Valussi.

Questa diceria, propalata in un pubblico esercizio, venne agli orecchi di don Valussi, il quale la smentì non soltanto privatamente, ma volle pure che la smentita avesse una forma giudiziaria.

A tale scopo egli presentò per citazione diretta querela di diffamazione contro i due signori sopranominati, costituendosi parte civile con l'avvocato Pettoello.

I due querelati sono difesi: il Gritti Stefanutti dagli avv. [illegible] [illegible] e Sartoretti, il rag. Conti dall'avvocato [illegible].

Verranno esaminati circa una ventina di testi.

Cronaca dello Sport

A. C. Vicenza batte [illegible] Udine con 5 a 1

La nostra [illegible] presentatasi a Vicenza in non buona formazione — erano assenti Blasich, Romano, Liuzzi — sostenne un incontro abbastanza onorevole, abbenchè il risultato numerico dimostri il contrario.

I vicentini con dei brillanti attacchi poterono segnare ben quattro punti nei primi venti minuti di gioco; i nostri segnarono, per merito di Fiorit, nel secondo tempo, dietro passaggio di Fior.

Bisogna notare tuttavia che per un lungo periodo di tempo i nostri ebbero la prevalenza e non cedettero che negli ultimi minuti, in cui i vicentini portarono a 5 il numero dei goals al loro attivo.

Arbitrò il sig. Tessari.

La gara al calcio di ieri

Le due squadre riserve dell'A. C. Udine e dell'A. C. Vicenza, incontratesi ieri nel nostro «Campo Sportivo» per sostenere l'ultimo incontro della stagione, svolsero un giuoco alquanto falloso e privo di quella combattività che caratterizza gli incontri importanti.

Il gioco dimostrò una leggera superiorità nei vicentini, i quali poterono segnare due punti, entrambi nel primo tempo.

Gli udinesi segnarono alla ripresa per merito di Romano.

Buono l'arbitraggio del sig. Mioni, che però non seppe impedire certi piccoli incidenti.

NOSTRA BIBLIOTECA

La lettura del breve trattato sulla «identificazione delle azioni» di Mario Bellavitis (1) dà l'impressione di una rapida corsa attraverso quasi tutto il diritto procedurale. Il tema, vastissimo per i molteplici raccordi e concatenamenti che ha colle forme introduttive del giudizio e coll'esplicazione di esso, tocca sommariamente i problemi intorno all'individuazione e sustanziazione dell'azione ed ai molteplici fattori che concorrono a identificare le azioni nel rapporto giuridico processuale. Tale rapporto è considerato nei suoi tre elementi: le parti — l'oggetto — la causa della domanda — e con una ricerca diligente ed accurata sono determinate tutte le possibili identità di azione per ciascuno di essi. Lo studio è preceduto dalla definizione di [illegible] e dall'indagine di ciò che si debba intendere per identità ed identificazione delle azioni, ed è seguito e chiuso dall'esposizione di applicazioni concrete derivanti dalle disposizioni del diritto positivo nello svolgimento del rapporto processuale e nella pluralità dei giudizi.

[illegible] padrone della materia che tratta [illegible] nelle più recondite illazioni, ha dimostrato ancora una volta quanto lo studio del diritto romano e dell'e[illegible] storica del diritto sia ne[illegible] [illegible] conoscenza degli istituti [illegible], il lettore [illegible] segue [illegible] nell'applicazione pratica [illegible] principi esposti e [illegible] la materia [illegible] [illegible] [illegible] esclusivamente [illegible] [illegible] [illegible] poichè [illegible] [illegible] che su [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] sforzo per [illegible] [illegible] argomenti [illegible] [illegible] [illegible]

(1) [illegible] Padova, 1914
L'identificazione delle azioni, dell'avv. Mario Bellavitis.

Su questa pubblicazione giuridica, che tanto onora il nostro giovane concittadino, siamo lieti di pubblicare la recensione che segue:

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 29 Novembre al 5 dicembre:

NATI

Nati vivi maschi 14 — femmine 13 — Nati morti maschi 0 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 1 — Totale N. 28

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Visintini calzolaio con Maria Tion sarta — Enrico De Cecco fonditore con Maria Pianta zolfanellaia — Mario Ferrara con la nob. Claudia Colombatti civile.

MATRIMONI

Ettore Dominissini sarto con Ines Ruggeri sarta.

MORTI

Angela Zanussi di Gio. Batta di anni 76 setaiuola moglie di Giovanni Ascanio — Domenica Sabadelli fu Battista vedova di Mattia Lenassi casalinga — Maria Benuati moglie di Giuseppe Zamparutti di anni 67 contadina — Gio. Batta Feruglio marito di Giulia Sepulcri di anni 64 possidente — Emma Cantoni di Valentino di mesi 1 — Lucia Foschiano ved. di Luigi Vicario di anni 82 casalinga — Santo Forniz celibe di anni 57 cordaio — Maria Travani vedova di Carlo Orgnani di anni 61 cuoca — Luigi de Carli celibe di anni 22 soldato d'artiglieria — Ilarione Gusmai vedovo di Giovanna Marcutti di anni 49 oste — Angelo Girolami celibe sorvegliante di anni 68 fu Gio. Batta — Candido Angeli celibe fu Luigi di anni 71 muratore — Gio. [illegible] Tonutti marito di Anna Cecc[illegible] fu Antonio di anni 53 agricoltore — Pietro Damiani marito di Ama[illegible] Sambuco fu Daniele di anni 61 [illegible] — Umberto Lorenzi fu [illegible] anni 11 — Valentino Cabi[illegible] di [illegible] di Angela Cossettini fu [illegible] di anni 59 falegname.

Totale 16 dei quali 5 appartenenti ad altri comuni.

Dichiarazione

LA DITTA FERDINANDO NENCIONI DI PISA a mezzo del suo rappresentante per il Veneto GIUSEPPE R[illegible] si pregia avvertire che, a motivo della situazione europea ha dovuto limitare l'esportazione dei suoi vini all'estero, così che i migliori tipi vecchi della Valle del Chianti sono rimasti in Italia e vengono spediti anche a Udine in frequenti vagoni completi.

I fiaschi sono tappati a macchina, senza olio, e la confezione ne è elegantissima; ciascuno di essi porta il bollettino dell'Ufficio di chimica agraria di Pisa che garantisce assolutamente puri e genuini i vini della ditta Nencioni.

Fornisce pure Olio d'Oliva finissimo. Manda fiaschi di campione, con accurato e pronto servizio a domicilio.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera ripresa delle rappresentazioni cinematografiche con programma straordinario. Si rappresenterà:

«Da Grenoble ad Aix Les Bains»: Bellissima assunzione panoramica Pathecolor.

«Il tesoro dei Louzat»: Grandioso dramma in 3 atti dell'«Itala Film».

«Gaetano lavora in più»: Scena comicissima.

Il Teatro sarà riscaldato. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Quanto prima si darà il capolavoro drammatico interpretato dalla compagnia Ruggeri: «Rulù».

CRONACA CITTADINA

"Il nostro diritto sul mare"

Questo il suggestivo tema che si propose di illustrare, ieri, al nostro Minerva, il brillante ed efficace avvocato Giovanni Giuriati.

Il teatro era gremitissimo di pubblico scelto ed attento: una bella fioritura di eleganti signore occhieggiava dai palchetti cremisi.

Il presidente del Comitato organizzatore cav. uff. Carlo Marzuttini, dopo avere con commosse parole ricordato il recentissimo discorso dell'on. Salandra, discorso in cui si può ben intravvedere il recondito significato delle nostre inconcusse aspirazioni nazionali, si onora di presentare il conferenziere.

Non ha appena terminate le poche sue parole che una voce dall'alto grida, coperta da una ondata di applausi: «Viva il mare tricolore!».

Fattosi, poscia, un raccolto silenzio, il valente oratore inizia il suo dire con una concettosa forma giuridica.

Il diritto dei popoli — egli dice — al possesso di un determinato territorio non è scritto in un codice paragrafato, ma esso deriva dalla tradizione e dalla storia è scolpito dal carattere, dalle consuetudini, dai costumi, dalla lingua e persino dai lineamenti degli individui stessi; insomma è contraddistinto da un complesso di manifestazioni che non possono sfuggire all'acuto osservatore ed indagatore.

Per il Mare Adriatico si deve tener conto di tutti questi elementi, di cui il precipuo è contrassegnato dal dolce dialetto veneto parlato sulla sua glauca sponda orientale, da tutta una smeraldina collana di città italiane: Trieste, Pirano, Pola, Zara, Spalato, Fiume... città tutte in cui i retaggi aviti di Roma possente e del tutelare d[illegible] di San Marco della Serenissima sono profondamente incisi in [illegible] [illegible]. Sì, il Mare [illegible] si può irrefutabilmente [illegible], per tradizioni e per di[illegible] [illegible] prevalentemente italiano. (Applausi).

[illegible] vincente oratore, si tuffa — [illegible] — quindi, nella [illegible] esposizione geografica ed economica dell'Adriatico «Mare Nostrum» L'«amaro» mare sarebbe largo circa settanta miglia marine, le due coste appaiono così relativamente molto ravvicinate; i commerci ed i traffici vi sono sviluppatissimi. Per quasi due mila anni la costa italiana ha potuto influenzare la costa orientale, tanto in forma politica, che commerciale, che culturale. Le città più floride, più pingui, più popolose, tanto dell'Italia adriatica settentrionale che di quella meridionale: Venezia, Ancona, Ravenna, Brindisi, Bari, s'imposero alle popolazioni al di là del mare: oggi ne constatiamo le ultime manifestazioni.

Nel Mare Adriatico la lingua veneta vi impera; tutti gli slavi, tutti gli albanesi che vi navigano usano di questa nobile parlata: a bordo dei loro legni la si sente perennemente; tutte le voci marinaresche, tutte le parole superiori sono espresse in questo fresco linguaggio: ciò è addimostrata alla luce meridiana l'influenza italiana in quel mare.

E' maravigliosa la resistenza che gli italiani delle coste adriatiche orientali seppero opporre ai continuati, inesorabili conati di snazionalizzazione per opera della dominazione austriaca esosa.

Su Trieste, grande anima italiana, centro culturale latino; su Pirano, fiore italiano più volte calpestato; su Pola vivida città romana, vittima della burocrazia militare austriaca, ma in cui il responso dell'urna bastò, monito all'Austria per suffragare la sua italianità; sulla piccola e indomita Zara che con uno snaturato decreto fu dovuta curvare all'Amministrazione croata, ma che ai più tenaci tentativi di sopraffazione nazionale resiste e non si piega, perla della collana adriaca alla quale il poeta agonizzante pensò; su Fiume oppressa dal magiarismo; su tante altre città ancora, vi aleggiò e vi aleggierà sempre imperitura la fiamma inestinguibile dell'italianità secolare. (Applausi vivissimi).

Il problema militare dell'Adriatico, afferma il forbito oratore, è strettamente unito a quello commerciale.

Fino al 1797, il Mare Adriatico era un mare esclusivamente italiano. Dal 1797 in poi si è presentato un nuovo orifiamma: l'aborrita bandiera austriaca. Secondo le ultime statistiche il commercio italiano del porto di Trieste è rappresentato col 14 per cento; quello austriaco rispetto al porto di Venezia col 52 per cento! La bandiera austriaca quivi batte tutte le altre bandiere unite assieme: ciò è indiscutibilmente un fenomeno ben grave: sarebbe giusto invece che una bandiera coprisse una nazione.

Un fatto strano, però, si deve segnalare: gli organismi austriaci [illegible] battelli ed equipaggi [illegible] [illegible] arano a Venezia sono tutti italiani, i comandi sulle navi s'incrociano in italiano: la nazionalità italiana, così, si rivela ancora predominante.

Sarebbe contrario — prosegue il dicitore — al nostro diritto di vivere, al nostro diritto di nazione, se l'Italia non si decidesse a tutelare le sue imprescindibili ragioni sul mare Adriatico: ragioni di legittima difesa commerciale, militare e politica.

Tutti gli analizzatori e indagatori più spassionati in materia politica — a prescindere dagli irredentisti... scalmanati — come Barzini, Gayda, Pancrazi, ed altri tutti, costoro ebbero suasivamente e limpidamente a sostenere i diritti nostri, per le nostre legittime sue ricordate difese.

Quando, poi, nelle terre dei nostri fratelli, si calpestano le leggi dello Stato, quando si negano i sacri postulati di coltura, quando si sopprime la libertà, quando le offese si susseguono, a mille, alle off[illegible] [illegible] la Patria, deve com[illegible] [illegible] essere per lei, ignominioso il non insorgere e il non intervenire onde tutelare i suoi diritti.

Francesco Crispi e Ottone Bismarck affermarono essere l'Austria il solito cuscinetto adatto per arrestare l'urto della marea slava settentrionale, una specie di Stato — garanzia per il pericolo slavo nel Mediterraneo.

Ma la storia ci insegna che anche i grandi uomini possono ingannarsi. Oggi essi si troverebbero imbarazzati per suffragare la loro tesi.

L'Austria, invece, il pericolo slavo lo creò essa stessa, col non favorire le popolazioni italiane a lei soggette, col non organizzarle per opporle al minaccioso blocco slavo invadente. I tentativi fatti dall'i. r. Governo per snazionalizzare le città della Dalmazia e Fiume sono chiari esempi per essere facilmente addimostrabile aver esercitato l'Austria una funzione contraria a quell'equilibrio predestinato.

Alcuni obbiettano che l'Italia ha un altro problema molto più grave, molto più ampio: il problema del Mediterraneo. Essere il suo avvenire su quel mare, lontano; non si preoccupi quindi, del suo vicino Adriatico.

Vi è però — osserva il chiaro conferenziere — una profonda diversità tra il problema dell'Adriatico e quello del Mediterraneo.

Stirpi diverse; storia, costumi, tradizioni proprie, vi sono in quest'ultimo mare; nessuno potrà negare la storia greca e francese. Ora, l'Italia, non può far valere che il suo diritto di libertà, di muoversi; il suo diritto di vita o di morte è sull'Adriatico. La supremazia della bandiera austriaca sul Mare Adriatico sarebbe la paralisi di un'intera parte del nostro commercio.

L'avvocato Giuriati illustra poi tutti gli argomenti ideali e d'interesse per cui noi dovremmo entrare in campo schierandosi con la Francia e con l'Inghilterra.

Passando poi a parlare dell'irredentismo slavo, osserva essere stato questo possibile solamente sotto il tirannico governo austriaco fatto a bella posta per opprimere le nazionalità e aizzarle le une contro le altre. Conoscono forse un irredentismo slavo gli slavi d'Italia, quelli del vostro Friuli? Certo che lo ignorano, poichè l'Italia non si è mai macchiata delle colpe di cui si è macchiata la dominazione austriaca. (Nutriti applausi).

Cinque secoli di dominazione della Serenissima Repubblica Veneta sugli slavi della Dalmazia, fecero di costoro i suoi più fedeli sudditi.

Le nazionalità non si dividono con la mannaia. Le così dette zone grigie — l'Alsazia, Dalmazia, Istria — non si possono tagliare nettamente in due parti: una delle due nazionalità deve per necessità governare l'altra.

Noi non avremmo l'obbiezione della Francia nel caso dovessimo dominare sugli slavi della Dalmazia; come noi non avremmo nessuna obbiezione contro la nostra sorella latina, quando questa occupasse l'Alsazia, in cui vi si parla prevalentemente il tedesco.

Nella sponda orientale dell'Adriatico, già irradiata dalla nostra benefica influenza, riportandovi il nostro dominio, noi non vi sovvertiremo nulla, non creeremo uno stato di cose nuovo; ma non faremo altro che ripristinare una grandezza che era nostra. (Applausi scroscianti).

Il nostro popolo — continua l'egregio avvocato — è il secondo nella prolificazione, venendo subito dopo la Germania. Quindi l'emigrazione italiana, potrebbe rivolgersi, una volta redente, verso quelle terre e rinforzare così l'italianità pericolante.

Con gli slavi non è ancor detto che non si possa addivenire ad un accordo.

La Serbia non può più, stando alle ultime notizie, sostenersi lungamente. Avrà perciò, necessariamente, bisogno del nostro soccorso; ecco quindi pararsi dinanzi a noi l'occasione di un accordo in merito alla inviolabilità da parte slava delle nostre provincie italiane dell'altra sponda.

S'inoltra poi — l'instacabile oratore — nel problema militare marittimo, vagliondone tutta l'importanza e raffrontandolo con quello mercantile.

Fino a cinquant'anni addietro — prosegue egli, Genova, Marsiglia, Trieste, ed altre città marinare, erano più o meno potentemente fortificate; oggidì che vi sono le «dreadnoughts» e le artiglierie di grande portata, gli empori mercantili sono stati smantellati delle loro fortezze e opportunamente sciolti dalle loro piazzeforti; così la base navale di Trieste passò a Pola; quella di Genova alla Spezia; quella di Marsiglia a Tolone; quella di Amburgo a Kiel. Il porto di Venezia, invece, rimase militare e commerciale; a ciò, forse, va ascritto il suo limitato sviluppo commerciale, giacchè alle volte ragioni di necessità militare possono inceppare il movimento proficuo dei traffici.

Il possesso di Trieste, adunque, vorrebbe dire quello di Pola e chi possiede Pola deve necessariamente possedere le isole del Quarnero, Cherso e Veglia, la prima distante dalla Spezia dell'Adriatico circa venti chilometri. Senza Cherso tutto il valore strategico di Pola è annullato. Tutto l'arcipelago del Quarnero lasciato in mano degli austriaci è un «covo di vipere».

Cherso e Pola significano tutta la Dalmazia: chi ha posseduto l'Istria ha sempre posseduto la Dalmazia [illegible] storia insegna.

L'Austria, in questi ultimi [illegible] ancorato nelle isole dalm[illegible] sua flotta mercantile [illegible] militare, conoscendo [illegible] quei luoghi d'app[illegible] munità anfratt[illegible] f[illegible] riunite [illegible] tanta non [illegible] dare e [illegible] le au[illegible] [illegible] sere separato dal problema della Dalmazia. (Applausi vivissimi ed insistenti).

Ed ora — riprende l'avv. Giuriati — veniamo alle ultime obbiezioni: quelle dei socialisti e dei clericali. Ai primi è difficile rispondere, essendo essi stessi divisi e suddivisi; è difficile cogliere il loro pensiero predominante: mentre essi, però, al principio della guerra di Libia tentarono lo sciopero generale, adesso questa risoluzione sarebbe molto problematica visto il fiasco allora subito e siamo sicuri che essi in caso di bisogno sapranno fare il loro dovere di italiani.

Riguardo ai clericali si può comprendere come essi alcuni mesi or sono fossero per la neutralità assoluta e andassero così a braccetto con i papalini d'Austria, i quali aspettano ancora la liberazione del Papa, prigioniero a Roma.

Il sogno dei clericali era appunto quello di fedeltà all'Austria, la potenza cattolica per eccellenza.

S. M. Apostolica, invece, dopo aver ultimamente sorretto in cento modi il turco, aderendo alla soppressione delle capitolazioni — create per proteggere i cristiani chiamati «cani» dai turchi — non si peritò alla fine di porgere la sua mano a quella del Califfo di Costantinopoli!...

Dice l'oratore di non essere religioso, ma afferma l'esistenza di una civiltà cristiana la quale ha sostenuto il mondo per secoli.

Signore e signori, esclama vibratamente il conferenziere rivolto al pubblico, il difensore della fede, lo strenuo sostenitore del cattolicismo ha osato allearsi col barbaro turco.

Don Giovanni d'Austria, il vincitore di Lepanto, col maffio in pugno sulla nave ammiraglia, appare alla mente del vecchio [illegible]genario come una visione angosciosa ed egli cerca di cacciarla.

L'imperatore d'Austria è stato avvolto nelle spire della sua diplomazia la quale cerca in qualsiasi modo di sostenere l'equilibrio dell'impero decrepito.

Ma nessuna simpatia, è certo, egli potrà trovare nei cattolici italiani.

Fermamente io credo che quando squillerà la diana essi non mancheranno al loro posto di italiani.

Signore e signori, vi sono momenti, vi sono ore, nelle quali sembra ad un uomo di vivere una vita intera.

L'ora che volge è per me una di queste.

Vorrei che la mia voce avesse la virtù di giungere a migliaia e migliaia di italiani; vorrei che il mio sentimento e le mie convinzioni potessero penetrare nei cuori e nelle menti di tutti e dire a tutti gli italiani: «questo è il giorno, questa è l'ora!».

Una mirabile concordia si è manifestata ieri alla Camera. Altrettanta concordia deve essere in tutto il nostro popolo; che si prepari al più gran de cimento, per il nostro avvenire, per la nostra prosperità, per la nostra potenza, per non essere indegni della gloria che fu nel nostro passato millennario, della virtù e dello strazio dei fratelli che ci chiedon soccorso.

La brillante e suggestiva conferenza continuamente ascoltata con severa attenzione fu alla fine coronata da una larga messe di entusiastici e convinti applausi. *c. m.*

La Gara Popolare di tiro a segno

avrà luogo nel poligono di Porta Venezia:

Martedì 8 corrente dalle ore 13.30 alle 16.30 e Domenica 13 corrente dalle ore 9 alle 11.45 e dalle 13.30 alle 16.30.

Le iscrizioni si accetteranno durante la gara al Campo di Tiro.

✱

Le medaglie delle Gare Popolari sono esposte in una vetrina del negozio Reccardini e Piccinini in via Mercatovecchio.

✱

La distribuzione dei premi ai vincitori della prima Gara Popolare avrà luogo, sul campo di tiro, martedì 8 corrente alle ore 16.

Requisizioni di merci in Siria

L'agente di Beirut (Serbia) dell'Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale di Venezia avverte che la merce giacente nei depositi doganali di quella piazza venne d'ordine superiore spedita nell'interno del paese.

Il granoturco di Giava

L'Agente di Batavia (Giava) dell'Istituto Italiano e del R. Museo Commerciale di Venezia informa che il Governo delle Indie Orientali Neerlandesi ha ora permessa l'esportazione del granoturco.

Sottoscrizione popolare

per iscrivere i nomi degli esimi patrioti dottor Antonio e dottor Silvi[illegible] Andreuzzi di Navarons nel Libro [illegible] ro dei soci perpetui della «Dante Alighieri»:

Clonfero dottor Erminio [illegible] Raffaello Andervolti lire [illegible] sutti cav. avv. Luigi [illegible]

Raccolte dal dott[illegible] di Latisana: Zu[illegible] lire 5 — Zuzzi [illegible] ria lire 1 — [illegible] Raccolte [illegible] raffini d[illegible] Batta [illegible] co[illegible]

Per la Scuola e Famiglia

Offerte per vestire e calzare i fanciulli poveri della Scuola e Famiglia.

1.o ELENCO:

Il collegio dei Professori e gli alunni della R. Scuola Tecnica in memoria della compianta signora Maria d'Ormea Lazzari lire 32.

Famiglia Fracassetti lire 10 — Giulia Capsoni lire 5 — Fanzutti lire 5 — Gottardo lire 1 — Missio (cartoleria) lire 1 — cav. R. Kechler lire 20 — G. Ostermann lire 5 — Gori 0.70 — signora Forti Castelli lire 5 — signorine prof. Perotti lire 5 — famiglia Guardiero lire 2 — Riccardo Michieli lire 5 — Ditta Agnola lire 2 — E. Tellini e C. lire 5 — Antonio Del Cont lire 5 — Renza Angeli lire 5 — Maria Brusconi lire 2 — Avv. L. C. Schiavi lire 5 — avv. Vatri lire 5 — Contessa Strassoldo lire 3 — signor Commencini lire 2 — Minossi lire 0.30 — P. Gurisatto lire 1 — rag. Chiussi lire 1 — L. Montalbano lire 0.50 — N. N. lire 0.50 — Pietro Mauro lire 0.50 — Giulia Angeli Pegolo lire 5 — Ernesto Liesch lire 5 — J. Puppin lire 2 — Palmira Neri lire 2 — Maria Gonano lire 2 — Contessa Angelina de Puppi lire 5 — Silvia Chiussi lire 1 — cav. Giusto Venier lire 5 — Ass. Comm. Ind. lire 5 — Contessina Bianca di Prampero lire 5 — Pasticceria Giuliani lire 2 — dottor Luigi Spellanzon lire 5 — dottor Erminio Clonfero lire 5 — Cesare Cracco lire 1 — Avv. A. Chiussi lire 5 — Contessa Chiara Colombatti lire 5 — Zoe Luzzatto lire 10 — G. B. Cremese lire 2 — Banca Cooperativa lire 10 — A. Bosero lire 5 — Famiglia avv. Ilario Pettoello lire 5 — avvocato Sartogo lire 2 — signor Dedini lire 5 — avvocato Zanuttini lire 5 — Melania Bearzi lire 15 — Virginia Beltrandi lire 15 — comm. avv. Plateo lire 5 — ing. Gaspare Beltrame lire 5 — avvocato Gio. Batta Antonini lire 5 — Omero Locatelli lire 2 — Marco Sartori lire 0.50 — E. Magrini lire 0.50 — avvocato Gino Zagato lire 5 — signora Someda de Marco lire 5 — Margherita Totaro lire 1 — avvocato Ballini lire 5 — De Pauli lire 2 — rag. Della Maestra lire 2 — A. Freschi lire 3 — Emma Marcotti lire 5 — Baronessine Morpurgo lire 10 — J. Wernitznich lire 5 — signora Pellas lire 10 — signorina Battistella lire 2 — Ida Martina lire 5 — contessa Costa Reghini lire 5 — Architetto Bernabò lire 2 — Famiglia conte Antonio di Colloredo lire 5 — Caterina Pennato lire 4 — Latteria Perusini lire 2 — ing. Cudugnello lire 5 — Fratelli de Paoli lire 3 — Zannoni lire 0.50 — signora Biavaschi lire 1 — Luigi Pignat lire 1 — F. Pravisani lire 0.50 — prof. Pontini lire 5 — Pantarotto lire 2 — Alessandro Miani lire 2 — Italia Broili lire 3 — Alfonsina Levi lire 5 — Scoccimarro lire 2 — Nino Camuffo lire 3 — Luigi Degani lire 1 — Lucia Minisini lire 3 — signor Contarini lire 3 — Ines Picecco lire 5 — Plinio Calligaris lire 1 — Negozio Colussi lire 1 — Oreste Carraro lire 5 — Angelina Barbusco lire 3 — Famiglia on. Girardini lire 10 — signora Moroni lire 2 — Anna Benz lire 3 — Tamburlini lire 5 — Notaio Zanolli lire 2 — Contessa de Puppi lire 1 — Famiglia cav. Malignani lire 10 — Famiglia cav. Leonardo Rizzani lire 20 — Travani lire 0.40 — D'Agostini lire 1 — Dusolina Molinis lire 0.70 — Avv. G. Nimis lire 5 — avv. Cosattini lire 5 — Sorelle Migotti lire 1 — Fiorista Mattioni lire 1 — Peer lire 2 — A. Fanna lire 1 — Modista Cozzi lire 1 — N. N. lire 0.30 — Fratelli Nascimbeni lire 1 — Oreste Petrozzi lire 2 — Angelo Durante lire 1 — Martini e Visentin lire 1 — Vittorio Bischoff lire 5 — N. N. lire 1 — signora Giovanna Micoli lire 3 — Angelo Buri lire 0.50 — signora Elisa Bruni lire 2 — Monsignor Mauro lire 1 — Gustavo Percotto lire 5 — Del Missier lire 1 — avv. Giuseppe Comelli lire 2 — Arturo Ferrucci lire 2 — Fratelli Chiussi lire 2 — Cartoleria Prampero lire 0.50 — signore Brunich lire 5 — signora Teresa Antonini lire 5 — Regina Sabbadini lire 5 — Elisa Levis lire 1 — sig. Mestroni Merlo lire 5 — Ferro lire 2 — cav. Roberto Rizzi lire 5 — comm. Luzzatto R. Prefetto lire 20 — L. Mestroni lire 20 — rag. D. Cella lire 2 — Famiglia Spezzotti lire 10 — cav. Giovanni Miotti lire 5 — conte G. Beretta lire 2 — rag. Bon lire 2 — Giulio Scrosoppi lire 3 — Irma Weichesel lire 5 — Raiser lire 0.50 — U. Ligugnana lire 1 — Fabris Marchi lire 2 — Lavarini lire 1 — Gambierasi lire 1 — Zilie lire 1 — signor Peratoner lire 1 — Paola Faioni lire 2 — Orsolina Doplicher lire 2 — signor Benedicti lire 1.60 — signor Marioni lire 1 — Italia Caisutti lire 2 — avvocato Berghinz lire 1 — Andrea e Rosa Chialchia lire 2 — G. D'Odorico lire 5 — rag. Ive lire 1 — Gori Maria lire 0.50 — Anna Braida lire 5.

Scarcerazione

Nel pomeriggio di ieri vennero scarcerati Carlo, Corrado e Luigi Frattini arrestati il 20 u. s. perchè sospetti di aver messo in circolazione nichelini falsi, e vennero pure rimessi in libertà Giuseppe Peressutti e Maria Plaino arrestati il 4 corrente sotto l'imputazione d'infanticidio.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Ieri sera una folla addirittura stra... [illegible] ...nte invase continuamente il no... [illegible] ...inerva attratto specialmente ... [illegible] ...imo programma di varietà ... [illegible] ...mafie. ... [illegible] Margherita Palazzi nel ... [illegible] ...torio fu applauditissi... [illegible] ...bero riconfermato ... [illegible] ...ottenuto nelle ... [illegible] ...sempre — fu ... [illegible] ...finali tro... [illegible] ...risa ... [illegible] ...ar... [illegible] ...ra

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

“El scioparo de le serve„ “I quattro rusteghi„

Per calli e campielli echeggiano gridi di rivolta, le serve hanno fatto sciopero, ed è una rivolta allegra: le Mariette, Luciette, nene e furlane gridano i loro diritti, sul lavoro e sul riposo, sulle esigenze delle padrone e l'intraprendenza dei padroni.

Il piccolo «movimento sociale» ha turbato, con le consuetudini delle case padronali il commercio della folla di trafficanti, metti donne, sensali, che vivono sul personale di servizio.

Beta Brochetta, mettidonne, è in grave imbarazzo, chè malgrado lo sciopero ha promesso una cameriera a casa Scarpa, — ma il miraggio di una ricompensa eccezionale aguzza l'ingegno e Bepo Topo detto Magnamai disoccupato di professione sarà la nuova serva, il travestimento è facile e l'affare è concluso.

Nella famiglia Scarpa, Bepo divenuto una Maddalena, tira avanti alla meno peggio, favorendo un amoruccio della signorina e carpendo marenghi al padrone sin che vengono a trarlo d'impaccio con l'imposizione d'abbandonare il servizio, le serve scioperanti che hanno scoperto la strana crumira.

La commedia pure non elevandosi dalle altre, date dalla compagnia Zago in questa stagione — ha qualche scena di vita veneziana, della caratteristica vita della città delle «ciacole» riprodotta con senso di verità e gustoso umorismo.

Emilio Zago la serva crumira, e con lui la brava signora Gasparini «Marieta» capa dello sciopero, e gli altri attori, riscossero applausi calorosi.

— I «Quattro Rusteghi» dati nella rappresentazione serale, davanti ad un pubblico magnifico che con l'attenzione ed i ripetuti applausi dimostrò come l'ammirazione perduri per la vecchia commedia Goldoniana.

Ed invero tutti quei personaggi in parucca e crinolina, con le loro bizze con le paroline complimentose o burbere, vivono ed agiscono con perfetto equilibrio, piacevolmente, mostrando tutti i casi del loro carattere e le situazioni del loro piccolo mondo.

Ed il pubblico ha sentito la semplicità e la freschezza del dialogare ornato e civettuolo della commedia settecentesca ed ha lungamente applaudito.

Il successo sia per il comm. Zago l'espressione del desiderio, che la sua Compagnia, che a Goldoni s'intitola, abbia a recitare più spesso commedie dell'immortale autore italiano.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'incrociatore “Hamidiè„ colpito da una torpedine

PIETROGRADO, 7 (Ore 1) — UN TELEGRAMMA DA SEBASTOPOLI ANNUNZIA CHE L'INCROCIATORE TURCO «HAMIDIE'» URTO' IN UNA TORPEDINE, SUBI' GRAVI PERDITE E POTE' SOLO CON GRAVE DIFFICOLTA' RIENTRARE A COSTANTINOPOLI.

La guerra in Polonia e in Galizia

Il comunicato austriaco

VIENNA, 6. — *Un comunicato ufficiale odierno dice:*

«La battaglia in Polonia continua favorevolmente per gli alleati.

«Le forze russe penetrate nella Galizia occidentale furono attaccate ieri dalle nostre truppe e dalle truppe tedesche del sud. Gli alleati fecero prigionieri 2200 russi e catturarono qualche treno dell' equipaggiamento nemico.

«Nei Carpazi avvennero combattimenti parziali. Il nemico che era penetrato nella posizione di Beskides, perdette cinquecento prigionieri.

(Stefani)

Le truppe tedesche non si ritirano dal canale dell Yser

BERLINO, 7 (Ore 1) — *Si annunzia ufficialmente che le notizie diffuse all'estero circa movimenti retrogradi delle truppe tedesche al canale dell'Yser, sono infondate.* (Stefani)

Il bollettino delle 23 sulla guerra in Francia

PARIGI, 7 (Ore 6.40) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:* — «*Nulla da segnalare*».

L'incontro del Re d' Inghilterra col Re del Belgio

LONDRA, 6. — Re Giorgio d'Inghilterra, prima di ritornare a Londra, ha voluto salutare l'eroico Re del Belgio.

L'incontro ebbe luogo in una piccola borgata presso la frontiera belga.

I due Sovrani mossero incontro con le mani protese. Nella via deserta, non vi erano che pochi soldati e ufficiali. Una donna che distendeva la sua biancheria sulla riva del canale era l'unica persona estranea che assistesse alla storica scena.

La stretta di mano dei due Re fu lunga ed intensa, come quella di due persone che s'incontrano in un momento grave. Seguì una breve conversazione sulla strada: poi i due Re salirono sulle automobili che attraversarono la frontiera belga e si fermarono in un villaggio. Qui i due monarchi passarono in rivista un riparto di truppe belghe. Quindi si recarono insieme al quartier generale dell'esercito belga.

Ieri Re Giorgio ha fatto ritorno a Londra rientrando al Buckingham Palace.

Bombe francesi sugli hangar di Friburgo

PARIGI, 6. — *Si annunzia ufficialmente che aviatori francesi lanciarono bombe sugli hangars di aviazione di Freiburg in Breisgau.* (Stefani)

Il rapporto del capo dello stato maggiore all'imperatore Guglielmo

BERLINO, 6. — *Il capo dello Stato maggiore generale fece il rapporto all' imperatore sulla situazione della guerra.* (Stefani)

...rola guerra turca alla frontiera

...TINOPOLI, 7 (Ore 0.10) ... generale comunica: ... Guedu località abba... situata a 28 chilo... atum. Le nostre truppe, con un raid audace distrussero le installazione elettriche di Batum e fecero alcuni prigionieri. Un distaccamento di trecento russi inviato da Batum per riprendere il ponte occupato da noi, cadde in una imboscata tesagli e fu completamente distrutto ». (Stefani)

La neutralità della Svizzera e la guerra aerea

Il rincrescimento dei governi di Londra e di Bordeaux

BERNA, 7 (Ore 0.45) — In seguito alle rimostranze fatte dal Consiglio Federale presso i Governi britannico e francese, circa il passaggio degli aeroplani inglesi al disopra del territorio svizzero durante il «raid» di Friedrichshafen, il governo francese espresse sincero rincrescimento, affermando la sua ferma volontà che la neutralità della Svizzera sia scrupolosamente rispettata dalle sue truppe, sia per il territorio propriamente detto, sia per l'atmosfera che lo domina.

Il Governo britannico dette assicurazione che gli aviatori agirono contrariamente alla sua intenzione ed espresse vivo rincrescimento.

Il governo britannico aggiunge che tale dichiarazione non deve tuttavia essere interpretata come riconoscimento della esistenza di un principio di diritto delle genti, generalmente riconosciuto concernente la sovranità sullo spazio aereo.

Il Consiglio Federale ringraziò i due governi per le loro dichiarazioni. Tuttavia ricordò al Governo britannico che poichè il diritto delle genti non conosce alcuna limitazione della sovranità atmosferica, esso deve reclamare tale sovranità in tutta la sua estensione e dette già sin dal principio della mobilitazione all'esercito federale istruzioni in conseguenza. (Stefani)

Un ufficiale austriaco ucciso mentre tentava di disertare

MILANO, 6. — Telegrafano da Brescia alla *Perseveranza*:

Telegrafano da Ponte Caffaro che ieri alcuni operai che lavoravano presso Lodrone in territorio italiano, sulla sponda del fiume Chiese, udirono alcuni colpi di arma da fuoco sull'altra sponda, territorio austriaco. Gli operai, ritenendo si trattasse di una disgrazia, superarono il fiume; ma seppero allora che era avvenuto un fatto grave e misterioso. Un ufficiale ruteno voleva guadare il fiume per raggiungere la sponda nostra, e disertare; ma il soldato di guardia, in territorio austriaco, ligio alla consegna, glielo impedì. L'ufficiale resistette e il soldato allora lo afferrò. Ne venne così una colluttazione, durante la quale l'ufficiale sparò contro la sentinella alcuni colpi di rivoltella (quelli sentiti dagli operai italiani) che però andarono a vuoto. Il soldato allora, riuscito a divincolarsi, immerse la sua daga nell'addome dell'ufficiale che cadeva a terra e spirava dopo mezz'ora. Poco prima di morire, con un filo di voce, fu sentito dire: «Brutto trentino».

Pare infatti che il soldato uccisore sia un richiamato appunto del trentino.

I nostri operai poterono ritornare in territorio italiano senza essere disturbati. Sul luogo del fatto si sono portate le autorità austriache, le quali però, mantengono il massimo riserbo e si rifiutano di dire i nomi degli attori del truce dramma.

È morto in guerra il figlio del presidente della Scuptsina

NISCH, 7. — Il figlio primogenito del presidente della Scupstina, Nicolovich, cadde sul campo dell'onore. (Stefani)

Nuova rivoluzione nel Messico

NEW YORK, 6. — *Un dispaccio da El Paso annuncia che una nuova rivoluzione è scoppiata nel Messico. I generali Lampa e Sa...ar, che erano capi sotto il regime di H... pubblicarono un proclama che denunzia i generali Villa e Carranza e chiede l'appoggio di tutta la repubblica.* (Stefani)

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA del bilancio provvisorio e dei decreti-legge

La Camera si chiuderà il giorno 12

ROMA, 6. — *La* Tribuna *dice che, dopo il voto di ieri sera, molti deputati sono partiti per passare la domenica nei rispettivi collegi.*

Secondo ogni previsione martedì la Camera inizierà la discussione sull'esercizio provvisorio, la cui relazione sarà presentata dall'on. Aguglia, vice-presidente della Commissione generale del bilancio.

La Tribuna *crede che dopo votata la legge per l'esercizio provvisorio, si discuterà rapidamente e si verrà all'approvazione dei provvedimenti finanziari.*

La Tribuna *dice infine che si ritiene generalmente che, se la discussione dell'esercizio provvisorio non impiegherà più di tre sedute, la Camera potrà prendere le sue vacanze sabato sera, 12 dicembre.*

Si assicura che quanto prima l'on. Salandra presenterà il progetto di riforma della Pubblica Sicurezza.

Il comunicato ufficiale sul carico del piroscafo “Enrico Millo„

ROMA, 6. — Il Ministero della marina comunica che nel carico del piroscafo *Enrico Millo* non furono rinvenute nè mitragliatrici nè alcun oggetto costituente contrabbando di guerra.

Ingente furto a Rapallo

150 mila lire di titoli asportati

GENOVA, 6. — I giornali hanno da Rapallo che stamane ignoti ladri sono penetrati nel villino della signora Antonietta Pulsano di anni 72, mentre questa con la sua domestica era in chiesa ed hanno asportato circa 150 mila lire di titoli di rendita al portatore, 15 mila lire circa in gioielli e una non indifferente somma in contanti.

L'autorità indaga, ma non si ha finora alcuna traccia degli autori del furto.

Il gravissimo scontro di Riardo

NAPOLI, 6. — Tutti i feriti nel disastro ferroviario alla stazione di Riardo migliorano, salvo tre che si trovano ancora in grave stato.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Dottor Isidoro Furlani Direttore.
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

XXX

— Fraterna — si affrettò ad aggiungere d'Eon.

— Sia pure fraterna, che vi ha così presto legato a Olga.

— Questo, signora, entrava nella mia parte — mormorò a bassa voce, per non essere inteso che dalla imperatrice, il cavaliere d'Eon.

Egli sapeva che era di buona politica, in presenza di una sovrano non parlare che con indifferenza e leggerezza di ogni altra donna; e se trovava il momento opportuno di svelare il segreto della sua missione, non lo credeva abbastanza favorevole alla confessione di un segreto del cuore.

Olga, invisibile testimone di questo colloquio, non giudicava la cosa in tal modo, poichè dopo aver resistito, non senza sforzo, alla inaspettata sorpresa delle prime rivolazioni di colui che ormai non poteva più scambiare colla signorina di Beaumont; non potè resistere al dolore di udir pronunziare il proprio nome seguito da null'altro che da qualche parola a voce bassa, accompagnata da uno scoppio di risa.

Se Elisabetta ed il cavaliere d'Eon fossero stati meno assorbiti dalla politica, avrebbero, senza dubbio, prestata maggiore attenzione ad un rumore sordo, simile a quello prodotto dalla caduta di un corpo, che si ascoltò ad un tratto nel boudoir attiguo al gabinetto dell'Imperatrice.

Ma l'imperatrice non lo intese. Quanto a d'Eon, il quale lo aveva inteso più col cuore che coll'orecchio, non potè a meno di trasalire, senza poter nascondere ad Elisabetta questo subito turbamento.

— Che cosa avete? — disse la Sovrana. — Voi impallidite.

— Non è nulla — rispose d'Eon, il cui volto si era rasserenato e che faceva mostra di sorridere: — una semplice distrazione motivata da un rumore che ho creduto udire nella stanza vicina.

— Ecco che cosa vuol dire travestirsi da donna — disse l'imperatrice, che non attribuiva alcuna importanza all'allarme di cui credeva conoscere la inoffensiva causa; — si finisce col prendere, indossando in simile costume, le abitudini del sesso debole, acquistando com'esso, i suoi spaventi e i suoi capricci. Rassicuratevi, continuò, sorridendo, sarà senza dubbio qualcuno dei miei levrieri favoriti che avrà, saltando, rovesciato qualche mobile.

— Il Re mio signore — concluse d'Eon — si è degnato affidarmi una lettera per Vostra Maestà; le chieggo poterglielа rimettere, qui, in ginocchio, come al principio di questo colloquio.

Il cavaliere d'Eon, così dicendo, si inginocchiò con galanteria davanti alla Sovrana, la quale l'osservava con particolare benevolenza.

Elisabetta non potè a meno di sorridere quando vide il galante e ardito diplomatico sbottonarsi il petto dell'abito e trarne, non di tasca, ma di sotto alla camicia di fina battista, e al giubetto di merletto una lettera che presentò alla sovrana sorridendo lui stesso e domandando scusa per la irregolarità e la famigliarità della presentazione.

— Supplico Vostra Maestà — disse — di scusare se ho dovuto serbare in tal modo una carta così preziosa. Non le ho trovato posto più sicuro che quello dove batte il mio cuore. Il Re mi autorizza, signora, ad aggiungere alle parole di cui si è servito, tutte quelle che possono ispirarmi la mia ammirazione e la mia riconoscenza. Non mi resta dunque che aspettare l'onore di una risposta. Oso sperare che, confidando nella Vostra Maestà non vorrà spogliare l'inviato di Francia di un dono che egli ha dovuto ad una illusione oggi svanita e che non vorrebbe mai maledire.

— Alzatevi — disse Elisabetta con bontà, e serbate il ritratto. Non oso mai riprendere ciò che ho donato.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.
Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D
Da Udine per San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 8.7. — 13.5 — 17.25 — 20.15. — San Giorgio Trieste: 8 — 10.47 — 14.23 — 18.47.
San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.
Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 6.40 A.
Arrivi da Udine: Venezia Portogruaro S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 17.2 — 19.46; — Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38; — Trieste San Giorgio Portogruaro 9.29 - 12.56 - 17.2.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.